MIC|MIC_SABAP-CE_UO4|30/08/2024|0018122-P

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA
Palazzo Reale - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta

Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e, p.c.
Al Comune di
PIETRAROJA
Piazza Vittoria, 3
82030 - Pietraroja (BN)
pietraroja@pec.cstsannio.it

Allegat
Class. 34.43.04...fasc. 128_33

Risposta al foglio del...01/05/2024.
Div.....Sez.....N..2264
Acquisito con prot. n . 8627 *Del 02/05/2024*

Oggetto : PIETRAROJA (BN)

Richiesta parere ai sensi dell'art. 146, decreto legislativo 22.1.2004, n. 42.
Vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera c apposto con D.M. del 28/03/1985
PTP Ambito Massiccio del Matese: zona CAF
Ditta intestataria: **Di Rubbo Luigi**
Valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale mediante la manutenzione straordinaria e risanamento conservativo di opere rurali - Ricovero pastori e muretti a secco
loc. Cotte - Riferimenti catastali: Fg. 9 part. 32 – 31

In riferimento alla richiesta di parere inoltrata alla scrivente ai sensi dell'art. 146 del D. Leg.vo n. 42 del 22/01/2004, con la nota che si riscontra e riguardante le opere riportate in oggetto interessanti un'area sottoposta al vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 del citato decreto, questa Soprintendenza,

visto il progetto dell'intervento ed esaminata la documentazione inviata a corredo, acquisita dalla Scrivente in data 02/05/2024 con nota prot. n. 8627 comprensiva della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005;

preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Locale per il paesaggio nella seduta del 05/12/2023;

considerato che il costo totale dell'intervento è finanziato con contributi assegnati nell'ambito del PNNR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti, culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" ;

visto il D.L. n. 77/2021, "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), e in particolare l'art. 29, comma 2, come modificato dal D.L. n. 13/2023, art. 20, comma 1, per cui: "La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria";

vista la circolare n. 2 del 07/04/2023 in cui si conferma quanto già evidenziato nella Circolare SSPNRR n.1/2021, ovvero si ritiene *"indispensabile, ineludibile e fondamentale l'attività istruttoria svolte dalle SABAP"* e, che pertanto, sarà cura della Soprintendenza speciale PNRR adottare i provvedimenti di competenza riguardanti l'esecuzione di lavori su beni tutelati sulla base dei pareri istruttori delle Soprintendenze;

esaminato il progetto che prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di un corpo di fabbrica in pietra, posata a secco secondo la tecnica costruttiva delle aree montane, testimone di un rapporto armonioso tra l'uomo e la natura, recentemente inserita nella lista Unesco del Patrimonio Culturale Immateriale;

tenuto conto che il fabbricato identificato in catasto, insieme con l'area pertinenziale, con le particelle 31 e 32 del foglio 9 del Comune di Pietraroja è assimilabile alle tradizionali strutture di montagna realizzate in pietra con un semplice impianto planovolumetrico. Il manufatto, infatti, è costituito da un unico ambiente, presumibilmente utilizzato come ricovero o come deposito nei periodi estivi, quando le greggi erano all'alpeggio e poi abbandonate quando, alla fine dell'estate, le greggi si dirigevano verso la Puglia per lo svernamento. Come nella tipologia di tali ricoveri, anche questo corpo di fabbrica era privo di pavimentazione e di finestre, presumibilmente dotato esclusivamente di un'apertura di accesso e di piccoli vani luce;

visto il preavviso di parere contrario comunicato con nota prot.n12544-P del 19.06.2024 e le osservazioni pervenute alla scrivente in data 05.08.2024 prot.n.16580;

considerato che le osservazioni sono complete di una nuova relazione tecnica e paesaggistica nonché di nuova tavola di raffronto tra il rilievo dello stato dei luoghi e la soluzione di intervento;

considerato che la soluzione progettuale, acquisita insieme con le osservazioni, modifica la proposta iniziale eliminando interventi strutturali impropri quali l'inserimento di cordoli e piattabande in cemento armato, ed escludendo l'impianto fotovoltaico sul manto di copertura;

tenuto conto del valore testimoniale del manufatto;

considerato che l'intervento di "valorizzazione dell'architettura del paesaggio rurale mediante la manutenzione straordinaria e ripristino di opere rurali tipologiche del territorio", non può comportare la trasformazione dei resti delle costruzioni in pietra, sopravvissute all'incuria del tempo, in banale edilizia residenziale, con conseguente perdita dei pochi elementi tangibili della cultura immateriale legata alla transumanza, che concretamente e simbolicamente ha dato forma al paesaggio del Matese;

propone di esprimere, in riferimento agli aspetti connesse alla tutela paesaggistica, ai sensi del citato articolo 146 del D.Lgs n. 42/2004;

parere favorevole all'esecuzione dei lavori previsti in progetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate ai fini della tutela e conservazione delle costruzioni in pietra a secco legate alla transumanza:

- la ricostruzione delle porzioni di muratura avvenga per parti di estensione limitata, procedendo col metodo del cuci e scuci, operando, per quanto possibile, su tratti alterni per conservare inalterati i profili e gli altri aspetti morfologici;
- la ricostruzione sia condotta esclusivamente a secco utilizzando pietrame locale con cromatismo analogo alla presistenza, secondo schede di dettaglio da sottoporre al vaglio della scrivente;
- nel caso di eventuali smontaggi, l'operazione sia condotta solo per brevi tratti, avendo cura di collocare le pietre nel cantiere filare per filare, in modo ordinato, per facilitarne, in seguito, la ricollocazione in opera;

- sul fronte principale sia realizzata esclusivamente il vano di accesso, considerato che il rilievo fotografico non ha dimostrato la presenza di altre bucature sul fronte principale;
- degli altri vani di apertura siano conservate posizione forma e dimensioni;
- gli infissi siano costituiti esclusivamente da portelle in legno massello;
- per la pavimentazione del vano potranno essere utilizzati battuti in terra o coccio pesto;
- non sia realizzata la romanella prevista dal progetto nella ricomposizione della copertura, la cui struttura dovrà essere realizzata esclusivamente mediante l'inserimento nella muratura di travi scorzate in legno di castagno con soprastante manto in coppi e canali di recupero;
- un eventuale impianto elettrico dovrà essere realizzato esclusivamente con canalizzazioni esterne in rame;
- non siano realizzate opere di finiture interne (intonaco, tinteggiatura) dato il carattere precario dei ricoveri.

Sarà cura di codesto Ente trasmettere alla Scrivente, così come previsto dall'articolo 146, comma 11, del decreto legislativo n.42/2004, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel rispetto delle indicate prescrizioni.

Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004, in caso di rinvenimenti fortuiti, il cantiere va sospeso e va inviata immediata comunicazione a questa Soprintendenza.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. *Amalia Gioia*)

Per **IL CAPO DIPARTIMENTO AVOCANTE**
Dott. Luigi La Rocca
IL DIRIGENTE DELEGATO
Mariano Nuzzo